

VILLA SAN GIOVANNI Gioè preoccupata dalle onde elettromagnetiche

Antenne, i paletti dell'M5S

«Necessario intervenire in autotutela sull'autorizzazione rilasciata»

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - «Da troppi anni siamo in balia delle onde elettromagnetiche: nessun sindaco, sino ad oggi, ha superato tale impasse, pur avendone la possibilità. Ancora una volta, il comune dimostra di non essere in grado di difendere il diritto alla salute dei propri cittadini»: dardi pentastellati contro Palazzo San Giovanni.

La consigliera d'opposizione Milena Gioè commenta i recenti sviluppi giudiziari in merito all'antenna Iliad in via Rocco Larussa a Pezzo: «Il Tar, accogliendo l'istanza del gestore, sospende l'efficacia della nota dell'amministrazione comunale villese, nella parte in cui diffidava la società ricorrente alla prosecuzione dei lavori. Nulla di fatto, dunque: la compagnia potrà continuare ad effettuare le proprie opere mentre attenderà l'udienza del prossimo febbraio (prevista per il 10 febbraio, *ndc*). Nelle more della trattazione del ricorso in camera di consiglio – incalza la consigliera grillina – è necessario intervenire, in autotutela, sull'autorizzazione rilasciata sulla



L'antenna Iliad in via Rocco Larussa

base dell'istituto del silenzio assenso, in violazione delle disposizioni regolamentari». La critica della Gioè abbandona dunque il caso specifico di via Larussa e si estende sul *modus operandi* da adottare, in costante bilico tra accuse e suggerimenti: «L'esistenza di un regolamento comunale non basta. L'amministrazione deve dotarsi di un piano di localizzazione e di un catasto degli impianti esistenti sul territorio. In questi ultimi giorni è stato final-

mente affidato l'incarico per la redazione della mappatura delle stazioni radio base presenti, primo step necessario per la gestione della problematica. Questo è ciò che il Movimento 5 stelle ha ribadito in consiglio comunale, nel momento in cui veniva chiesto il nominativo di un componente dell'opposizione per l'ingresso nel gruppo di valutazione. Tutta la minoranza ha rifiutato la nomina di un proprio membro: ritiene urgente e propedeutica la creazione del catasto e lo studio dei piani di localizzazione. Senza il gruppo di valutazione è soltanto un contenitore vuoto, con funzioni meramente consultive non vincolanti per l'ente, che prende atto delle violazioni al regolamento, attività di competenza della polizia locale e dell'ufficio tecnico. Auspichiamo il vero coinvolgimento delle forze politiche: occorre tutelare il diritto alla salute dei nostri concittadini, ovvero quando saremo noi a dettare le regole per i gestori che dovranno attenersi alle prescrizioni che noi abbiamo deciso per loro, riguardanti la localizzazione stessa degli impianti lontano dai luoghi sensibili».